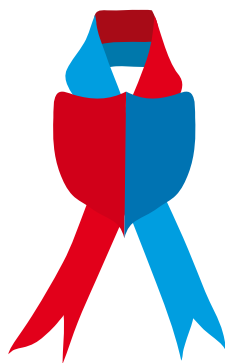




FESTA DEL GLORIOSO
SAN MARTINO
VESCOVO DI TOURS

PATRONO
DELLA TERRA DI
ASINALEUNGA

NEI
11 NOVEMBRE 1768



La Festa di San Martino dell'11 novembre 1768

nel racconto di

Mariano Giuseppe Maria Cinelli

l'Infiammato, accademico smantellato



[Note precedenti dello stesso “Infiammato”]

Dì 6 Giugno 1751. Il Signor Mariano del Signor Agostino Cinelli d’Asinalonga avendo ricevuto in dono da Monsignor Francesco Maria Piccolomini Vescovo di Pienza la Reliquia del Glorioso Vescovo San Martino, consistente in un pezzetto d’osso di detto Santo, fece collocare detta Santa Reliquia in un Ricco ornamento con Custodia di Filograna d’argento di prezzo lire 30.

1756. Si celebrò in questo anno con solenne straordinaria pompa la Festa del Glorioso Vescovo San Martino protettore della Terra d’Asinalonga. Il dì 10 di Novembre vigilia di detta Solennità oltre al solito suono di tutte le campane sull’ora del Mezzo Giorno, vi furono la sera Fuochi, ed Illuminazioni; La mattina del dì 11 vi fù Messa Solenne con Scelta musica Cantando Messa il R.^{mo} Signor Primicerio Giuseppe Banchi, la musica era di Composizione del Signore Abbate Giuseppe Feroci Maestro di Cappella di Castiglion Fiorentino, e la Chiesa Collegiata era così bene illuminata, che vi fù di calo di cera Libbre 28, si celebrano questa mattina nella sola Chiesa Collegiata Messe 116, oltre ai P. Riformati,

che celebrano parte nella lor Chiesa, e parte in altre Chiese d’Asinalonga, il giorno dopo il Solenne Vespero parimente in Musica si ripose dal M.^{to} Magnifico Signore D.^{re} Angiolo Cenni Gonfaloniere assistente in abito Magistrale la Reliquia del Glorioso Santo al Suo Luogo nella Cappella della Comunità, e dopo si corse il palio in Piazza, quale lo vinse il Cavallo della Collegiata d’Asinalonga, i Giudici di Palco alla corsa del Palio furono il D.^{re} Alessandro Pieri di Siena, Cavaliere di malta Antonio Servini, Marchese Ranieri di Perretta, Francesco Passerini di Cortona, Braccio Bracci da Monte Pulciano: Giudici della Mossa furono Signor Giovanni Franceschini e Giuseppe Cenni, e la sera nel Teatro dell’Accademici Smantellati si recitò la Commedia intitolata “Il Misser Teo”, con l’Intermezzo in Musica intitolato “La Finta Turca” con brio si terminò questa Festa con distribuzione di Sonetti dedicati a l’Illustrissimo Signor Conte de La Tour Colonnello del primo Reggimento Pedestre di S.M.C. in Toscana, e un Madrigale dedicato alli Molto Magnifici ed Illustri Signori Gonfaloniere, e Priori d’Asinalonga; La spesa della Festa importò Scudi 132.



Se maj il Popolo d'Asinalonga ha celebrato con Pompa la festività del Glorioso Vescovo San Martino nostro Principale Protettore, in quest'anno 1768 sì che l'ha con ogni maggior distinzione Solennizzata.

Si principiò secondo il solito la mattina del dì 4 Novembre ad annunziare al Popolo la prossima Solennità con il suono di tutte le Campane, il che fu seguito per tutti gli otto giorni antecedente al dì SS.^{mo}, nella qual mattina portatosi l'Illustrissimo Signor Gonfaloniere con i M.^{to} Magnifici Signori Priori, e seguito dall'Uffiziali, e provisionati dell'Insigne Collegiata si diede principio alla Solenne Processione con la Sacra Reliquia del Santo nostro Patrono, alla quale intervennero tutte le cinque Compagnie che vestono l'abito, ed intervenghino alla Solenne Processione del Corpus Domini: i Padri Riformati, Clero, e Capitolo preventivamente invitato, i rispettivi Superiori da Ambrogio Nenzi Donzello primo della Comunità, per parte del Signor Gonfaloniere, il Capitolo dalli Signori Giuseppe Cenni, e Filippo Gagliardi deputati in questo anno di detta Festa eletti dal pubblico Ordinario Consiglio.



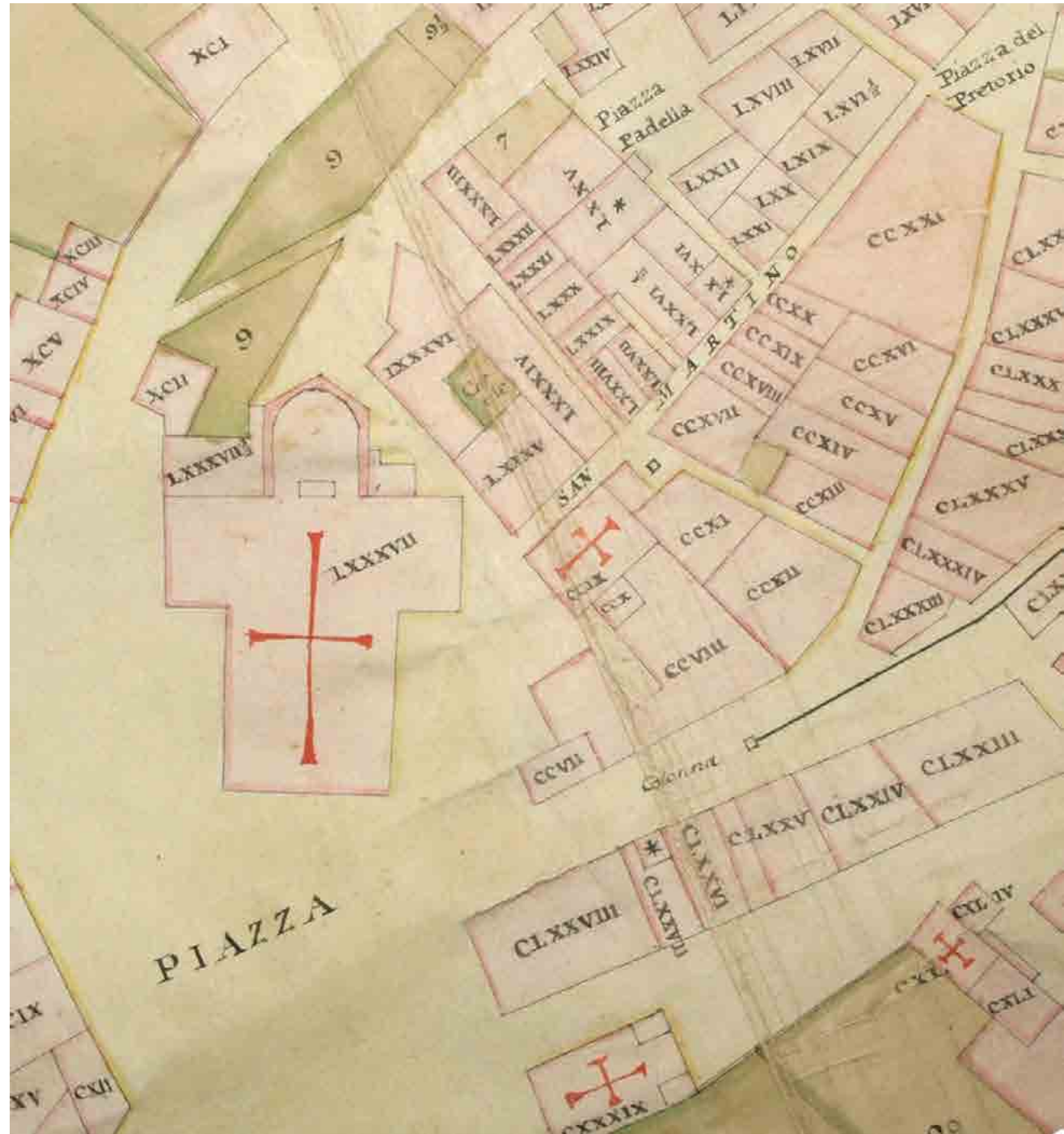
Secondo il consueto, la Processione fece il giro della Piazza del Cassero, e per la strada di Piazza Colonna passò per la Piazza del Palazzo di Giustizia, indi per la Porta di San Martino tornò in Collegiata dove fu cantata Solenne Messa, e dopo i Solenni Vesperi, e riposta la Sacra Reliquia, nella Piazza del Cassero fu dal Pubblico fatto correre il **Palio dei Cavalli** quali fecero le tre solite girate per lo steccato.

La sera nel Pubblico teatro vi fu l'Opera intitolata "Il Tamerlano".

Il dì 12 l'arte delli Speciali fece correre altro **Palio con gli Uomini nei Sacchi**.

Il dì 13 Domenica li Scolari fecero correre un **Palio eseguito dai Giovani Contadini a cavallo con la lancia**, quale dovevano infilsare correndo in un anello appeso ad una fune, e ciò per tre volte.

La sera vi fu Festa di Ballo nella sala del Signor D.^{re} Gio: Batta Serpetri.



Il dì 14 l'arte dei Fabbri fece correre un **Palio** eseguito dai **Giovani della Terra** con un **Barile pieno di acqua**, e forato nei due fondi correndo tre girate per lo steccato.

Martedì 15 Festa di San Leopoldo nome di S.A.R. nostro Clementissimo Sovrano la classe dei Gonfalonieri fece fare la **Giostra del Saracino** premio un Guantiere [*vassoio*] di Argento, e la sera Festa di Ballo.

Il dì 16. l'arte dei Parrucchieri fece correre un **Palio** eseguito da **Giovani, e Uomini**, con un **Bigonzo in Testa**, e così al buio Giovani intorno allo steccato.

Il dì 17 l'arte dei Calzolai fece correre un **Palio** eseguito da **Uomini a cavallo sopra degli Asini** quali fecero tre giri per lo steccato.

A dì 18. Ottava di San Martino vi fu il **Palio corso da cinque carri con i Bovi**, facendo tre giri per lo steccato quale formava un giro diverso dagli altri, e questo fu fatto correre con denari raccolti dal Popolo.



A dì 19 alcuni Mercanti fecero correre le **Ragazze di Contado con un Amola** (*brocca da 1 litro*) piena d'acqua in Testa.

Domenica 20 l'Accademia degli Smantellati diede termine alle Feste con far cantare il Vespero con Scelta Musica sotto la direzione del Signor Abbate Domenico Fallani Maestro di Cappella di Fojano, e dopo il Vespero vi fu la **corsa dei Cavalli intorno allo steccato**, la sera **fuochi di brio**, poi l'ultima Recita della Tragedia detta "Il Tamerlano" con intermezzo in Musica, ed all'ora della mezza notte fu aperta **Pubblica Festa di Ballo** quale durò fino alla Levata del Sole, con Universale Allegrezza di tutto il Popolo, e dei moltissimi Signori Forestieri, che da molte città e Terre erano intervenuti.

Si fa Memoria ancor per erudizione dei posterì, come la mattina del quattro Novembre al primo Suono delle Campane tutto il Popolo tanto Uomini che Donne, Grandi, e Piccoli, si pose, chi al cappello, chi in petto il Fiocco di Seta Turchino e Rosso, antica divisa della Comunità di Asinalonga, il che servì per indicare ai Popoli circonvicini la Fraterna Unione, ed il sincero Amore, che il Popolo di Asinalonga porta alla sua Patria.

